Rapporto

numero	data	Dipartimento
6869 R	3 settembre 2015	ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione speciale sanitaria
sulla mozione 27 maggio 2013 presentata da Patrizia Ramsauer "Introdurre la terapia con gli animali in carcere"
(v. messaggio 5 novembre 2013 n. 6869)

L'atto parlamentare in questione propone l'introduzione nelle strutture carcerarie del nostro Cantone della terapia con animali.
Il Consiglio di Stato nel rapporto del 5 novembre 2013 afferma che dal profilo giuridico, secondo l'art 75 cpv. 1 del Codice penale svizzero, l'esecuzione della pena deve promuovere il comportamento sociale del detenuto e in particolar modo la sua capacità di vivere esente da pena.
Il questo senso l'autorità di esecuzione deve proporre delle offerte in grado di favorire i processi d'apprendimento sociali. La presenza di animali in carcere potrebbe entrare in linea di conto ma rispettando però tutta una serie di precise condizioni, soprattutto dal profilo della sicurezza.

Il Governo è categorico affermando che l'attuale situazione del penitenziario cantonale non consente di creare un zona per gli animali. La vecchia tenuta agricola, in disuso, è purtroppo ubicata all'esterno del perimetro di sicurezza. Il carcere giudiziario della Farera non dispone di spazi adatti ad un simile insediamento.
Inoltre una infrastruttura di questo genere necessiterebbe sia di personale specializzato in questo tipo di terapie sia per la cura giornaliera degli animali, con ricadute finanziarie importanti.

CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

Durante l'audizione la mozionante ha meglio precisato gli obiettivi del suo atto parlamentare.
La proposta infatti non mira alla creazione di una struttura agricola vera e propria all'interno del carcere. Si tratterebbe unicamente di permettere, a scadenze regolari, l'entrata in carcere di animali accompagnati da specialisti in questo tipo di terapie. I detenuti potrebbero quindi familiarizzare con asini e cani e trarne evidenti benefici.

Dalle verifiche effettuate non risulta che vi siano esperienze simili , intese come terapie con animali, per quanto riguarda le altre carceri chiuse in Svizzera. Si conoscono invece esperienze di questo tipo a partire però da strutture aperte e specializzate per le misure stazionarie, nell'ambito di trattamenti terapeutici.

Si ricorda altresì che il Consiglio di Stato ha escluso la possibilità, per i detenuti delle nostre strutture carcerarie, di beneficiare di accompagnamenti fuori dalle strutture

1.0064

carcerarie per effettuare simili terapie. Dopo la tragica uccisione di una socio terapeuta del centro “La Pâquerette” presso il Penitenziario di Champ-Dollon anche altri Cantoni hanno interrotto la possibilità per i detenuti di sottoporsi a queste terapie.

Dal profilo poi della sicurezza l’entrata in carcere di persone che regolarmente accompagnano animali porrebbe non indifferenti problemi di sicurezza.

CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni suesposte la Commissione speciale sanitaria invita il Gran Consiglio a respingere la mozione.

Per la Commissione speciale sanitaria:

Giorgio Galusero, relatore
Caverzasio - Crugnola - Fonio - Guscio -
Jelmini - La Mantia - Lurati S. - Morisoli -
Polli - Sanvido - Terraneo